

Nuovi linguaggi e scuola: cinema in aula al Liceo Crespi

Pubblicato: Lunedì 26 Gennaio 2009

Come da tradizione ormai consolidata, anche quest'anno il dott. **Paolo Castelli** ha tenuto presso il Liceo Crespi il corso "**Il cinema come linguaggio**", rivolto agli studenti del secondo anno.

La chiusura del I quadrimestre alla vigilia delle vacanze natalizie ha reso possibile lo svolgimento del corso nel mese di gennaio, offrendo agli alunni una parentesi istruttiva e distensiva nello stesso tempo, prima di immergersi a pieno ritmo nelle attività del secondo ed ultimo quadrimestre.

✖ Nessuno può disconoscere il ruolo fondamentale che il cinema come espressione artistica è andato assumendo nel corso del **XX secolo**: è stato uno straordinario evento comunicativo che ha determinato forse qualche lettore in meno, ma ha registrato un incremento costante di spettatori, configurandosi come fenomeno dell'**industria culturale** che ha enormemente influenzato la società. Il cinema ha offerto occasione di spettacolo, ma anche strumenti di analisi e di denuncia politica e sociale, sviluppando una preziosa testimonianza per un pubblico che, all'inizio forse solo suggestionato dalle proiezioni più spettacolari, **è andato poi via via selezionando le proprie scelte** e rivolgendosi ad opere più significative.

L'arte del *raccontare il reale* (o il fantastico) attraverso *immagini in movimento* si esprime attraverso un codice, che ha una sua grammatica di riferimento, basata sulla potenzialità delle immagini usate come mezzo per trasmettere al destinatario le intenzioni comunicative dell'autore.

Per questo un percorso completo di narratologia che consenta agli alunni di accostarsi con cognizione e consapevolezza ai vari generi di espressione non può esimersi dal proporre loro un cammino che li educi alla decodificazione del linguaggio cinematografico.

Come ogni anno, il dott. Castelli ha fornito gli strumenti di base per accostarsi a quest'arte, per comprendere le tecniche utilizzate dai registi per realizzare i loro capolavori, proponendo poi l'analisi di un film su cui costruire la verifica finale.

La programmazione del corso si è articolata in due parti: nella prima, l'esperto ha guidato gli alunni alla scoperta dello sguardo immaginario, individuando forme e figure dell'inquadratura (piani, dettagli, campi), posizioni e movimenti della macchina da presa, orientandoli tra sguardi e punti di vista, nello spazio immaginario, tra luci e colori, nel tempo immaginario, spiegando quali sono le forme del montaggio, e infine il suono; nella II parte del corso, si è passati all'analisi testuale del film ***Citizen Kane (Quarto potere, USA, 1941) di Orson Welles***, testo ancora esemplare per un approccio metodologico.

Le abilità acquisite partecipando al corso potranno essere ben messe a frutto dagli allievi nelle prossime occasioni di incontro con la cinematografia previste dall'annuale **Progetto Cinema**, curato dalla prof. Marilena Goracci, che li vedrà prossimamente fruitori del Festival Grinzane Cinema a Stresa e poi, in città, attenti spettatori nell'ambito del BAFF.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it